

ONOREVOLI AL PROCESSO G8

## Cento: «Cariche immotivate»

Rievocata ancora una volta in aula la morte di Carlo Giuliani

«Sfilata» di onorevoli ieri mattina al processo contro i 25 no global accusati di devastazione e saccheggio di Genova durante i giorni del G8 2001. Hanno testimoniato in aula i senatori dei Verdi Mauro Bulgarelli e Loredana De Petris e Paolo Cento, deputato del Verdi e sottosegretario all'Economia.

L'onorevole Cento ha parlato a lungo delle giornate del 20 e del 21 luglio, quando faceva parte del gruppo di parlamentari che seguivano il corteo dei manifestanti dallo stadio Carlini a via Tolemaide.

«Il corteo che ritenevamo fosse autorizzato è stato caricato dalle forze dell'ordine con cui non abbiamo avuto modo di avere contatti per svolgere la funzione di mediazione tra di loro e i manifestanti» ha detto Cento.

In particolare ha sottolineato che la carica fu immotivata. Anche i senatori Bulgarelli e De Petris hanno testimoniato che si trovavano nel gruppo di contatto ma che non hanno potuto parlare con alcun responsabile delle forze dell'ordine in piazza.

L'onorevole Cento ha poi ricordato i momenti di paura e apprensione tra i manifestanti quando iniziarono i lanci dei lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine nella giornata di venerdì 20 luglio.

«Cercai di prendere i contatti con Roma - ha raccontato ai giudici - ma non vi riuscii come non potei parlare con qualcuno delle forze dell'ordine. Il primo contatto lo ottenni a fine giornata quando il corteo stava defluendo verso lo stadio Carlini. Dissi alle forze dell'ordine di non caricare quella parte di corteo perché era utile farli tornare indietro».

E' stata poi rievocata ancora una volta in aula la morte di Carlo Giuliani. L'onorevole l'apprese in questura. Vi andò verso le 19 e 30 con un gruppo di parlamentari per incontrare il questore, anche per sape-



re se erano vere le voci secondo cui c'erano alcuni morti, forse due o tre, e se era possibile avere un rapporto dalle forze dell'ordine per conoscere il motivo della carica sui manifestanti.

«Dall'incontro - ha affermato - capii che c'era molto imbarazzo. Ci fu spiegato che avrebbero fatto il possibile per avere notizie utili. Appresi in questura che era morto Carlo

Giuliani e non vi erano altri morti».

Per quanto riguarda l'ordine pubblico Cento ha continuato: «Ho sempre avuto chiaro che una delle ragioni di quanto è accaduto durante il G8 è che non vi era la solita predisposizione di ordine pubblico come era stato in altre occasioni. Un altro atteggiamento avrebbe consentito di limitare i danni».